

Capitolo 14
IL TEST DI ITALIANO: LA PROVA DI GRAMMATICA

*Francesca Volpato**

1. Introduzione

L'obiettivo di questo capitolo è indagare il livello di accuratezza nell'uso di diverse proprietà sintattiche, morfologiche e lessicali della lingua italiana nei gruppi di studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e di studenti con deficit uditivo a confronto con un gruppo di studenti normolettori e normoudenti. Lo strumento utilizzato per valutare le abilità linguistiche degli studenti è un questionario di grammatica con quesiti a scelta multipla.

Nella valutazione della performance saranno presentati e discussi, oltre ai dati relativi ai punteggi totali e alle percentuali di accuratezza, anche quelli relativi ai tempi di risposta e al conteggio delle non risposte, per indagare come queste due variabili si distribuiscono nei tre gruppi.

2. Materiali, metodi e partecipanti

La prova comprende 21 item con quesiti a scelta multipla a 4 opzioni di cui una sola corretta. Essa distingue tre sottoprove, ciascuna delle quali indaga la competenza di diverse componenti della grammatica: sintassi (6 item), lessico-morfologia (5 item) e lessico-semantica (10 item). Gli item di sintassi testano diversi aspetti linguistici: l'uso dei pronomi clitici accusativi di terza persona, dei pronomi relativi e dei tempi verbali. Gli item di lessico-morfologia indagano la conoscenza di parole derivate, composte e flesse. Gli item di lessico-semantica testano la conoscenza dei significati di parole, abbreviazioni, proverbi, modi di dire.

Un esempio di item per ciascuna delle tre tipologie è riportato in (1) (sintassi), in (2) (lessico-morfologia) e in (3) (lessico-semantica):¹

* Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati, Università Ca' Foscari Venezia.

- (1) Si completi correttamente la frase: “L’ente _____ mi sono rivolta non era quello preposto per il disbrigo della pratica.”
- a. che
 - b. cui**
 - c. per cui
 - d. con cui
- (2) In quale delle seguenti parole *anti* NON² ha lo stesso significato delle altre?
- a. anticamera**
 - b. antinebbia
 - c. antiappannante
 - d. antiamericano
- (3) Qual è il significato di mentore:
- a. Mediatore d’affari
 - b. Protettore d’artisti
 - c. Persona che dice il falso
 - d. Consigliere fidato**

Le opzioni di risposta di tutti gli item sono state randomizzate dal sistema (Moodle) automaticamente e in modo diverso per ciascun partecipante.

Hanno preso parte all’esperimento due gruppi sperimentali e un gruppo di controllo (v. Capitolo 10). Il primo gruppo sperimentale si compone di 33 studenti universitari con DSA; il secondo gruppo sperimentale si compone di 11 studenti affetti da sordità di diverso grado; il gruppo di controllo è composto di 60 studenti normoudenti e normolettori.

I tempi previsti per il completamento della prova erano 20 minuti per il gruppo di controllo e 24 minuti per i gruppi sperimentali (20% in più).

3. Risultati

In questa sezione sono presentati i risultati della performance dei tre gruppi. Sono mostrati i dati relativi ai punteggi totali e quelli dei tempi medi di risposta per ciascuno dei tre gruppi. Sono inoltre mostrati i dati relativi all’accuratezza di risposta delle tre sottoprove, per ciascuna delle quali sono riportati anche il numero e la percentuale di non risposte osservate. A causa

¹ In questi e in tutti gli altri esempi del capitolo la risposta corretta è segnalata in grassetto.

² In questo item, così come negli item 5 e 16 (mostrati rispettivamente negli esempi (13) e (21)), la negazione è stata segnalata scrivendola in maiuscolo.

della numerosità campionaria, i dati sono stati analizzati utilizzando statistiche non parametriche. Per analizzare le differenze sui punteggi totali e sui tempi di risposta è stato utilizzato il test di Kruskal-Wallis. Per analizzare le differenze su ciascun item è stato utilizzato il test chi quadrato. I confronti multipli sono stati aggiustati utilizzando la correzione di Bonferroni.

3.1. Punteggi totali

La tabella seguente mostra il numero medio e la percentuale di item a cui ciascun gruppo ha risposto correttamente e la corrispondente deviazione standard (DS):

	DSA (N=33)	Sordi (N=11)	Controlli (N=60)
Media	14,48 69%*	12,81 61%*	19,28 92%
DS	3,57	4,62	1,40

Tabella 1: numero medio e % di item corretti e deviazione standard (DS) per ciascun gruppo

Sia il gruppo di studenti con DSA sia quello di studenti sordi mostrano diverse difficoltà con la prova di grammatica, diversamente dal gruppo di controllo, che mostra un maggiore livello di accuratezza nello svolgimento della prova. Il test di Kruskal-Wallis ha evidenziato delle differenze significative tra gruppi (KW=49,948, $p < .001$). In particolare il gruppo di controllo si distingue in modo significativo sia dal gruppo di studenti con DSA, sia dal gruppo di studenti sordi.

3.2. Tempi di risposta

La tabella seguente mostra la media dei tempi di risposta in secondi impiegati da ciascuno dei tre gruppi per completare l'intera prova:

	DSA (N=33)	Sordi (N=11)	Controlli (N=60)
Media	485,36*	461,55*	304,58
DS	156,66	198,27	86,81

Tabella 2: media e deviazione standard (DS) dei tempi di risposta (in sec.) per ciascun gruppo

Il test di Kruskal-Wallis ha dimostrato che ci sono differenze significative tra i tre gruppi (KW= 34,898, $p < .001$). Il gruppo dei normolettori (controlli) impiega in media meno tempo e mostra una maggiore omogeneità nella distribuzione rispetto al gruppo degli studenti con DSA e a quello dei sordi. Il test di Mann-Whitney ha evidenziato una differenza significativa tra studenti con DSA e studenti di controllo ($U=1795,500$, $p < .001$) e tra studenti sordi e gruppo di controllo ($U=66$, $p < .001$).

Per completare tutta la prova il gruppo degli studenti con DSA ha impiegato il 59% di tempo in più rispetto al gruppo di controllo, mentre gli studenti sordi ne hanno impiegato il 52% in più. In ogni caso, per entrambi i gruppi sperimentali, i tempi di risposta sono rimasti entro il limite massimo previsto per la prova.

3.3. Risultati sottoprove

La tabella seguente mostra il numero e le percentuali di risposte corrette ottenute in ciascuna delle tre sottoprove:

	DSA (N=33)		Sordi (N=11)		Controlli (N=60)	
Sintassi	157/198	79%	43/66	65%	356/360	99%
Lessico-Morfologia	116/165	70%	37/55	67%	295/300	98%
Lessico-Semantica	205/330	62%	61/110	55%	506/600	84%

Tabella 3: numero e % di risposte corrette in ciascuna sottoprova per ciascun gruppo

La sottoprova che è risultata più problematica è quella di lessico-semantica, in cui le percentuali di accuratezza sono le più basse per tutti i tre gruppi. Gli item che, invece, sono risultati più accurati sono quelli di sintassi, in particolare per il gruppo degli studenti con DSA e per quello di controllo. Il gruppo che ha le percentuali di accuratezza più basse in tutte le sottoprove è quello dei sordi. Tuttavia, anche per il gruppo degli studenti con DSA, le percentuali di accuratezza ben si discostano da quelle del gruppo di controllo.

Talvolta, in alcuni item alcuni soggetti, appartenenti soprattutto ai due gruppi sperimentali, hanno optato per la strategia della non risposta (NR), evitando di fornire alcun tipo di selezione. La tabella seguente mostra il numero e la percentuale di non risposte registrate in ciascun gruppo:

	DSA (N=33)	SORDI (N=11)	CONTROLLI (N=60)
--	---------------	-----------------	---------------------

Sintassi	5/198	3%	1/66	2%	0/360	0%
Lessico-Morfologia	10/165	6%	2/55	4%	0/300	0%
Lessico-Semantica	35/330	11%	8/110	7%	1/600	0,2%

Tabella 4: numero e % di non risposte in ciascuna sottoprova per ciascun gruppo

Nelle popolazioni sperimentali la maggior parte delle non risposte si concentra nel gruppo degli studenti con DSA. Anche per alcuni studenti sordi si registrano alcune non risposte, tuttavia le percentuali sono leggermente inferiori a quelle del gruppo di studenti con DSA. Solo in un caso un soggetto di controllo sceglie di non rispondere ad un quesito.

4. Analisi delle risposte

In questa sezione, per ciascuna sottoprova e per ciascun item sono riportate le percentuali di accuratezza nella risposta corretta e la distribuzione delle risposte in caso di scelta errata, cercando, quando possibile, di rendere conto delle scelte operate da ciascun gruppo.

4.1. Risultati sottoprove: item di sintassi

La sottoprova della sintassi è quella in cui tutti i gruppi hanno mostrato delle percentuali di accuratezza più alte che nelle altre sottoprove. Tuttavia la performance varia a seconda degli item e della proprietà linguistica indagata.

Due item indagano l'uso dei pronomi relativi. In (4) troviamo un esempio in cui è stata testata questa proprietà:

- (4) Item 7: Si completi correttamente la frase: "L'ente _____ mi sono rivolta non era quello preposto per il disbrigo della pratica."
- a. che
 - b. cui**
 - c. per cui
 - d. con cui

La tabella seguente mostra, per ciascun gruppo, la distribuzione delle risposte e il numero e la percentuale di non risposte (NR):

	a		b		c		d		NR	
DSA	0/33	0%	17/33	52%	8/33	24%	8/33	24%	0/33	0%
Sordi	2/11	18%	6/11	55%	0/11	0%	3/11	27%	0/11	0%

Controlli	0/60	0%	60/60	100%	0/60	0%	0/60	0%	0/60	0%
-----------	------	----	--------------	-------------	------	----	------	----	------	----

Tabella 5: distribuzione delle risposte nell'item 7

In questo item, la percentuale più alta è nella risposta corretta (opzione b: *cui*) per tutti i gruppi. La percentuale di risposte corrette nel gruppo di controllo è pari a 100%, mentre per i gruppi sperimentali il quesito risulta essere problematico, poiché solo il 52% degli studenti con DSA e il 55% dei soggetti sordi rispondono correttamente. L'analisi statistica ha evidenziato una differenza significativa tra gruppi ($\chi^2 = 35,929$, $p < .001$). In particolare, gli studenti di controllo si distinguono in maniera significativa sia dal gruppo di studenti con DSA sia dal gruppo di studenti sordi.

Quando la scelta non ricade sulla risposta corretta, nel gruppo di studenti con DSA le risposte errate si concentrano sulle risposte c (24%) e d (24%), mentre nel gruppo dei sordi sono distribuite sulle opzioni a (18%) e d (27%).

Per render conto delle scelte operate dagli studenti è necessaria una distinzione tra forme linguistiche tipiche dei registri formale e informale. La forma *cui* è tipica soprattutto dell'italiano formale; normalmente questa forma è piuttosto rara nel linguaggio informale ed è più frequente nella lingua scritta. Nella lingua italiana prevalgono invece, da un lato, forme in cui la frase relativa è introdotta da un pronome relativo preceduto dalla preposizione (*a cui*) e dall'altro, forme non standard in cui il complementatore *che* introduce la frase relativa, altamente frequenti nel parlato colloquiale. La lingua orale, colloquiale, può risultare molto più accessibile ai soggetti con disabilità linguistica, in particolare agli studenti con DSA, rispetto alla lingua scritta. Per questo motivo, forme tipiche della lingua scritta possono risultare problematiche.³

L'uso del complementatore in una frase come quella in (4) può essere atteso perché osservata frequentemente nella lingua colloquiale, e due soggetti sordi optano, infatti, per questa risposta. La bassa percentuale di selezione di questa alternativa può essere collegata al fatto che le altre tre opzioni contengono il pronome relativo *cui*, quindi l'opzione con *che* viene esclusa proprio perché diversa dalle altre e, perciò, considerata la meno plausibile.

Le opzioni errate più selezionate, soprattutto dagli studenti con DSA, sono *per cui* e *con cui*. È possibile che i soggetti sappiano di dover inserire una preposizione (*a cui*) e quindi, notando l'assenza di tale elemento nelle opzioni a e b, scelgano una delle risposte in cui sia presente.

Un altro quesito il cui scopo è di indagare la competenza dei pronomi relativi è l'item 15, riportato in (5):

³ Per verificare se la performance migliora sarebbe utile testare un item in cui al posto della forma *cui* tipica della lingua formale è inserita come risposta target *a cui*.

- (5) Item 15: Si completi correttamente la frase: “Questa è la ragione _____ mi sono iscritto all’Università”.
- a. che
 - b. di cui
 - c. per cui**
 - d. a cui

Per ciascun gruppo, la distribuzione delle risposte e il numero e la percentuale di non risposte (NR) sono mostrate nella seguente tabella:

	a		b		c		d		NR	
DSA	0/33	0%	0/33	0%	32/33	97%	0/33	0%	1/33	3%
Sordi	1/11	9%	0/11	0%	9/11	82%	1/11	9%	0/11	0%
Controlli	0/60	0%	0/60	0%	60/60	100%	0/60	0%	0/60	0%

Tabella 6: distribuzione risposte nell’item 15

Diversamente dal precedente item, in questo le percentuali di accuratezza sono molto alte sia per i gruppi sperimentali sia per il gruppo di controllo e nessuna differenza significativa è stata osservata nel confronto fra i tre gruppi. Nel gruppo dei soggetti con DSA è da segnalare, inoltre, la difficoltà con questo item per uno studente, che preferisce optare per la non risposta.

Nel gruppo dei sordi, nel caso di risposta errata, la scelta ricade nelle opzioni a (*che*) e d (*a cui*). Ancora una volta viene scelta una risposta che può considerarsi attesa in quanto forma tipica della lingua colloquiale, nella quale il complementatore *che* sostituisce il pronome relativo preceduto da preposizione.

Ulteriore aspetto da considerare è che la maggior accuratezza di tutti i gruppi in questo item rispetto al precedente è dovuta al fatto che la forma *la ragione per cui* è una costruzione linguistica che ricorre frequentemente nella lingua (colloquiale).

Un altro aspetto sintattico oggetto di studio del presente esperimento è stato l’uso dei pronomi clitici. L’uso del pronome clitico accusativo maschile di terza persona è stato testato nell’item riportato in (6):

- (6) Item 8: Mario ha incontrato un amico di mio fratello ma, per un oscuro motivo, non lo ha salutato. A che cosa si riferisce “lo”?
- a. A Mario
 - b. Al motivo
 - c. All’amico**
 - d. Al fratello

La distribuzione delle risposte per ciascun gruppo è riportata nella tabella seguente:

	a		b		c		d		NR	
DSA	6/33	18%	2/33	6%	22/33	67%	1/33	3%	2/33	6%
Sordi	3/11	27%	1/11	9%	7/11	64%	0/11	0%	0/11	0%
Controlli	2/60	3%	0/60	0%	58/60	97%	0/60	0%	0/60	0%

Tabella 7: distribuzione risposte nell'item 8

Le percentuali più alte ricadono nella risposta corretta per tutti i gruppi. Il gruppo di controllo mostra una performance pressoché perfetta, mentre le percentuali ottenute dal gruppo degli studenti con DSA e degli studenti sordi sono inferiori. L'analisi statistica ha evidenziato una differenza significativa tra gruppi ($\chi^2 = 17,617$, $p < .001$), e in particolare ha dimostrato che gli studenti di controllo hanno una performance significativamente migliore sia degli studenti con DSA sia degli studenti sordi.

Da un punto di vista qualitativo, le risposte errate del gruppo degli studenti con DSA si distribuiscono tra tutte le opzioni di scelta (risposta a: 18%, risposta b: 6%, risposta d: 3%), e in due casi gli studenti scelgono di non rispondere. Le risposte errate degli studenti sordi rientrano, invece, in due categorie (risposta a: 27%, risposta b: 9%). I due soggetti del gruppo di controllo che selezionano la risposta errata optano entrambi per l'opzione a.

L'opzione errata in a (*A Mario*) è quella che ha la più alta percentuale di selezione. Molto probabilmente, l'inserimento del costituente *per un oscuro motivo* può aver contribuito ad aumentare le difficoltà di interpretazione e a favorire la selezione di *Mario* come antecedente di *lo*. L'alternativa b (*Al motivo*) è stata scelta, in misura minore, sia dagli studenti con DSA sia dagli studenti sordi. Tale scelta può essere attribuita a due motivazioni: da un lato può essere legata al fatto che *motivo* è l'antecedente più vicino al pronome *lo*; dall'altro, può essere dovuto alla presenza nella domanda dell'introduttore *a che cosa*, invece di *a chi*. Gli studenti con disabilità linguistica, infatti, possono essere stati fuorviati dall'uso del termine *cosa* nella formulazione della domanda, la cui presenza non implicherebbe una risposta con un referente animato. La risposta d (*Al fratello*) è stata scelta solamente da uno studente con DSA. L'ipotesi più plausibile è che lo studente abbia intuito che il referente fosse animato, tuttavia non sia stato in grado di stabilire la giusta relazione di dipendenza, selezionando l'antecedente (animato) più vicino al pronome clítico *lo* all'interno della frase.

L'uso dei pronomi clíticos accusativi di terza persona è stato testato anche in un altro item, riportato in (7):

- (7) Item 21. Quando _____ avrai corretti, consegnali pure agli studenti, quei compiti.
 Quale pronome bisogna inserire?
- Gli
 - Loro
 - Li**
 - Ci

La tabella che segue mostra la distribuzione delle risposte fornite dai partecipanti:

	a		b		c		d		NR	
DSA	4/33	12%	0/33	0%	29/33	88%	0/33	0%	0/33	0%
Sordi	2/11	18%	0/11	0%	9/11	82%	0/11	0%	0/11	0%
Controlli	1/60	2%	0/60	0%	59/60	98%	0/60	0%	0/60	0%

Tabella 8: distribuzione risposte nell'item 21

Anche in questo quesito le percentuali più alte di accuratezza ricadono nella risposta corretta. Diversamente dall'item precedente, in questo le percentuali sono più alte per tutti i partecipanti e nessuna differenza significativa è stata osservata tra i tre gruppi. Le risposte errate ricadono tutte nell'opzione a, errore che può essere atteso, considerando che durante il processo di acquisizione i bambini oscillano tra le due forme *li* e *gli* (Cardinaletti 2004: 55).

In aggiunta ai pronomi clitici accusativi, nell'item 1 (riportato in (8)) è stato testato il pronome clitico partitivo:

- (8) Item 1. "Mi piacciono questi maglioni. Me _____ compro due"
- li
 - ne**
 - gli
 - le

Le risposte dei partecipanti appartenenti ai tre gruppi si distribuiscono come mostrato nella tabella che segue:

	a		b		c		d		NR	
DSA	0/33	0%	33/33	100%	0/33	0%	0/33	0%	0/33	0%
Sordi	4/11	36%	6/11	55%	1/11	9%	0/11	0%	0/11	0%
Controlli	0/60	0%	60/60	100%	0/60	0%	0/60	0%	0/60	0%

Tabella 9: distribuzione risposte nell'item 1

Anche in questo caso la risposta corretta ha la più alta percentuale di selezione da parte di tutti i gruppi. Tuttavia, mentre il gruppo di studenti con DSA e il gruppo di controllo mostrano una performance perfetta, gli studenti sordi ottengono solo il 55% di accuratezza, distinguendosi in modo significativo da entrambi gli altri gruppi. L'elevata percentuale di accuratezza nei soggetti con DSA può essere giustificata dal fatto che gli elementi da inserire sono parole molto brevi, che non comportano grandi difficoltà di lettura. Sono frequenti nella lingua parlata e quindi ampiamente accessibili per questi soggetti. Per i soggetti sordi, invece, l'accesso alla lingua orale è compromesso e nella maggior parte dei casi l'uso di questi elementi atoni è problematico (Chesi 2006).

Nella selezione della risposta errata la maggior parte degli studenti sordi (36%) sceglie l'opzione a (*li*). Solo un soggetto sordo ha scelto l'opzione c (*gli*). Si può supporre che i soggetti abbiano scelto correttamente il genere maschile, confermato dal fatto che nessuno ha optato per la soluzione d (*le*), ma molto probabilmente non sono stati in grado di valutare la necessità di usare un pronome clitico partitivo. In alternativa, potrebbero aver ignorato il numerale *due*, valutando come corretta una risposta del tipo 'Me *li* compro'.

Come mostrato sopra, gli item che indagavano nello specifico l'uso dei pronomi clitici erano tre. A questo proposito è interessante osservare che nell'uso di questa proprietà, alcuni soggetti sordi hanno selezionato la risposta errata in due o in tutti e tre gli item.

Un ultimo item che ha indagato l'uso del pronome clitico in associazione, però, ad altre variabili, quali il tempo e la diatesi verbale e la conseguente diversa posizione del quantificatore *tutti*, è riportato in (9):

(9) Item 20. Una di queste affermazioni ha un significato diverso dalle altre:

- a. Tutti leggeranno questo libro
- b. Questo libro sarà letto da tutti
- c. Questo libro lo leggeranno tutti
- d. Questo libro è stato letto da tutti**

Le risposte dei partecipanti ricadono nelle varie opzioni di scelta come mostrato nella tabella 10:

	a		b		c		d		NR	
DSA	4/33	12%	2/33	6%	1/33	3%	24/33	73%	2/33	6%
Sordi	1/11	9%	0/11	0%	3/11	27%	6/11	55%	1/11	9%
Controlli	0/60	0%	0/60	0%	1/60	2%	59/60	98%	0/60	0%

Tabella 10: distribuzione risposte nell'item 20

Nonostante in questo item le percentuali più elevate di accuratezza si concentrino nella risposta corretta per tutti i gruppi, è possibile notare una differenza significativa tra le tre popolazioni ($\chi^2 = 20,907$; $p < .001$). Questo item si è rivelato problematico sia per il gruppo dei soggetti con DSA sia per il gruppo dei sordi, e, in effetti, ciascuno dei due gruppi sperimentali si distingue in modo statisticamente significativo dal gruppo di controllo.

Le risposte errate nel gruppo dei DSA si distribuiscono tra tutte le opzioni. La percentuale più alta (12%) di studenti opta per la risposta a. In questo caso i soggetti potrebbero aver adottato una strategia molto superficiale, selezionando l'unico item in cui il quantificatore *tutti* occupa una posizione diversa rispetto alle altre frasi. In questo item, inoltre, due soggetti evitano di rispondere. Nel gruppo dei sordi, invece, gli studenti scelgono soprattutto la risposta c, probabilmente per la presenza del pronome clitico, non presente invece nelle altre risposte e difficile da interpretare per questo tipo di popolazione. Interessante osservare che proprio due degli studenti che selezionano questa opzione hanno mostrato problemi anche con gli item che indagavano nello specifico i pronomi clitici (gli item 1, 8, 21 visti sopra). In un caso vi è anche per questo gruppo la scelta di non rispondere.

4.2. Risultati sottoprove: item di lessico-morfologia

In questo blocco di item è stata indagata la competenza di alcune parole complesse: derivate tramite l'uso di suffissi e prefissi, composte e flesse.

Due item del primo tipo, testati attraverso un ragionamento del tipo X sta ad Y come Z sta a ..., sono mostrati negli esempi in (10) e (11):

(10) Item 4. Geofisico sta a sisma come oncologo sta a:

- a. **tumore**
- b. nefrosi
- c. trapianto
- d. metamorfosi

(11) Item 6. Linguistica sta a linguaggio come sociologia sta a:

- a. filosofia
- b. sociologi
- c. comunicazione
- d. **società**

La tabella 11 riporta la distribuzione delle risposte fornite dai tre gruppi all'item 4:

	a		b		c		d		NR	
DSA	27/33	82%	0/33	0%	2/33	6%	0/33	0%	4/33	12%
Sordi	8/11	73%	1/11	9%	0/11	0%	1/11	9%	1/11	9%
Controlli	58/60	97%	2/60	3%	0/60	0%	0/60	0%	0/60	0%

Tabella 11: distribuzione risposte nell'item 4

In questo item tutti i gruppi selezionano, nella maggior parte dei casi, la risposta corretta. Mentre il gruppo di controllo ha una percentuale molto alta di accuratezza, le percentuali si abbassano nei gruppi sperimentali, soprattutto nel gruppo di studenti sordi. Tuttavia, nonostante i punteggi siano più bassi nei gruppi di studenti sordi e di studenti con DSA, nessuna differenza significativa è stata osservata tra il gruppo di controllo e ciascuno dei due gruppi sperimentali.

I due gruppi sperimentali si differenziano l'uno dall'altro anche per quanto riguarda la selezione delle risposte errate. Infatti, mentre gli studenti con DSA selezionano solo la risposta c (*trapianto*), gli studenti sordi selezionano anche la risposta b (*nefrosi*). Un aspetto che vale la pena sottolineare riguarda la presenza di non risposte sia nel gruppo di studenti sordi sia in quello di studenti con DSA, fenomeno molto più marcato in quest'ultimo gruppo.

La tabella 12 riporta la distribuzione delle risposte fornite dai tre gruppi all'item 6, riportato in (11):

	a		b		c		d		NR	
DSA	1/33	3%	4/33	12%	2/33	6%	24/33	74%	2/33	6%
Sordi	0/11	0%	0/11	0%	1/11	9%	10/11	91%	0/11	0%
Controlli	0/60	0%	0/60	0%	0/60	0%	60/60	100%	0/60	0%

Tabella 12: distribuzione risposte nell'item 6

Anche nell'item 6, la percentuale più alta ricade nell'opzione corretta per tutti i gruppi. Tuttavia, mentre il gruppo di controllo e il gruppo di studenti sordi si caratterizzano per punteggi molto elevati (rispettivamente 100% e 91%), questo quesito si è rivelato problematico per gli studenti con DSA. L'analisi statistica ha, infatti, dimostrato un effetto di gruppo ($\chi^2 = 18,225$, $p < .001$) e in particolare una differenza significativa tra studenti con DSA e studenti di controllo. Malgrado lo scarto tra studenti con DSA e studenti sordi, nessuna differenza significativa è stata osservata nel confronto tra i due gruppi sperimentali.

Le risposte errate degli studenti con DSA si sono distribuite su tutte le opzioni, ma la percentuale maggiore di errore ricade nell'opzione b (*sociologi*). La difficoltà di questo item è attribuibile al fatto che, oltre a lettura e com-

preensione delle opzioni di scelta, la domanda prevedeva anche un ragionamento X sta a Y come Z sta a I soggetti con DSA sono molto legati al testo che si trovano a dover leggere e interpretare, faticano a rielaborare le informazioni. Pertanto la percentuale più alta nella risposta b da parte di studenti DSA può essere attribuita alla quasi identità fonologica e ortografica delle parole *sociologi* e *sociologia*. In aggiunta alle risposte errate, anche per questo item si registrano in questo gruppo delle non risposte.

Negli item che indagano l'uso di prefissoidi e prefissi, la performance varia a seconda della parola e del prefisso. Negli esempi in (12) e (13) è stato testato l'uso rispettivamente di *anti-* e *in-*:

(12) Item 11. In quale delle seguenti parole *anti* NON ha lo stesso significato delle altre?

- a. **anticamera**
- b. antinebbia
- c. antiappannante
- d. antiamericano

(13) Item 5. In quale delle parole elencate *in-* NON ha il significato degli altri?

- a. incapace
- b. **infetto**
- c. inutile
- d. incauto

La tabella 13 mostra la distribuzione delle risposte per l'item 11, riportato in (12):

	a		b		c		d		NR	
DSA	15/33	45%	1/33	3%	0/33	0%	16/33	48%	1/33	3%
Sordi	4/11	36%	0/11	0%	1/11	9%	5/11	45%	1/11	9%
Controlli	58/60	97%	0/60	0%	0/60	0%	2/60	3%	0/60	0%

Tabella 13: distribuzione risposte nell'item 11

Nell'item 11 i gruppi sperimentali mostrano alcune difficoltà nella selezione della risposta corretta, diversamente dal gruppo di controllo, che ha una percentuale di accuratezza molto alta. Il gruppo degli studenti con DSA e quello di studenti sordi mostrano invece percentuali piuttosto basse rispetto ai soggetti normolettori e normoudenti. In effetti è stata osservata una differenza significativa tra gruppi ($\chi^2 = 38,133$; $p < .001$); in particolare, il gruppo di controllo ha una performance significativamente migliore di entrambi i gruppi sperimentali.

La risposta errata selezionata dalla maggior parte degli studenti dei gruppi sperimentali (e anche dai 2 soggetti del gruppo di controllo) è stata *antiamericano*. *Anti-* è un prefissoide che in parole composte come *antinebbia*, *antiappannante*, *antiamericano* significa opposizione e contrasto. Il significato di questa forma e del prefissoide dovevano essere desumibili dal significato della forma base, che si ipotizza non sia stato riconosciuto correttamente. Sia nel gruppo dei soggetti con DSA sia nel gruppo dei soggetti sordi, uno studente preferisce non fornire la risposta.

I risultati dell'analisi dell'item 5, riportato in (13), sono mostrati nella tabella 14:

	a		b		c		d		NR	
DSA	0/33	0%	26/33	79%	0/33	0%	6/33	18%	1/33	3%
Sordi	0/11	0%	7/11	64%	1/11	9%	3/11	27%	0/11	0%
Controlli	0/60	0%	60/60	100%	0/60	0%	0/60	0%	0/60	0%

Tabella 14: distribuzione risposte nell'item 5

Nell'item in (13) il livello di accuratezza è maggiore rispetto all'item in (12). Nell'uso del prefisso *in-* il gruppo di controllo ottiene un punteggio del 100%, il gruppo di studenti con DSA il 79% e il gruppo di studenti sordi il 64%. Nonostante le percentuali siano più alte in questo item, vi è comunque una differenza significativa tra gruppi ($\chi^2 = 18,777$, $p < .001$); il gruppo di controllo, infatti, anche in questo caso si distingue significativamente da entrambi i gruppi sperimentali. Per rendere conto delle risposte fornite si può supporre che i soggetti abbiano individuato correttamente gli aggettivi *capace* e *utile* contenuti nelle opzioni a e c e che abbiano di conseguenza individuato abbastanza facilmente il prefisso *in-* come elemento che indica contrarietà e opposizione. Tuttavia la difficoltà con la derivazione delle parole si è osservata in alcuni soggetti di entrambi i gruppi sperimentali, che hanno selezionato nella maggior parte dei casi l'opzione d (18% gruppo studenti con DSA, 27% gruppo studenti sordi).

È interessante notare che le difficoltà con gli item sui prefissi cambia a seconda del prefisso considerato. Lo scarto notevole tra il livello di accuratezza nell'item in (12) e quello in (13) e la migliore performance nell'item che testava il prefisso *in-* rispetto ad *anti-* può essere anche dovuto al tipo di parole scelte come target e distrattori. Nell'item in (13), scomponendo la parola e separando il prefisso della parola target (*in+fetto*), la parola *fetto* è priva di significato, diversamente dagli altri distrattori di questo item e dalle opzioni presentate nell'item in (12), nel quale l'eliminazione del prefissoide *anti* sia

nella parola target sia nei distrattori lascia comunque delle parole con significato.⁴

L'uso della morfologia flessiva in parole che hanno la doppia forma di plurale, a seconda della quale il significato cambia, è stato indagato nell'item 13 (riportato in (14)), che si è rivelato problematico per entrambi i gruppi sperimentali, come mostra la tabella 15:

(14) Item 13. Quale delle seguenti espressioni è corretta?

- a. Le braccia della sedia
- b. Le lenzuola stese**
- c. Le ciglia della strada
- d. Le fila d'erba

	a		b		c		d		NR	
DSA	5/33	15%	24/33	73%	1/33	3%	1/33	3%	2/33	6%
Sordi	2/11	18%	8/11	73%	1/11	9%	0/11	0%	0/11	0%
Controlli	1/60	2%	59/60	98%	0/60	0%	0/60	0%	0/60	0%

Tabella 15: distribuzione risposte nell'item 13

In questo item i gruppi sperimentali mostrano percentuali di accuratezza piuttosto basse se confrontate con il gruppo di controllo. Infatti, l'analisi statistica ha messo in evidenza una differenza significativa tra i tre gruppi ($\chi^2 = 15,217$, $p < .001$), dimostrando che sia il gruppo di studenti sordi sia quello di studenti con DSA si differenziano dal gruppo dei controlli.

Nonostante le percentuali di accuratezza di studenti sordi e studenti con DSA siano uguali, i due gruppi si differenziano rispetto al tipo di risposte errate selezionate: mentre gli studenti sordi selezionano solo le opzioni (errate) a e c, le risposte degli studenti con DSA si distribuiscono su tutte le opzioni e, in due casi, la difficoltà dell'item favorisce la scelta di non rispondere.

4.3. Risultati sottoprove: item di lessico-semantica

In questa sottoprova, che indaga la conoscenza del significato di alcuni termini, abbreviazioni, modi di dire, proverbi, tutti i gruppi hanno mostrato più difficoltà rispetto alle altre sottoprove. Gli esempi in (15) e (16) mostrano due item in cui è stato testato il significato di *mentore* e *precettare*, rispettivamente:

⁴ Si potrebbe verificare se il livello di accuratezza cambia utilizzando come parola target *intatto*, in cui *tatto* ha un significato.

(15) Item 10. Qual è il significato di *mentore*:

- a. Mediatore d'affari
- b. Protettore d'artisti
- c. Persona che dice il falso
- d. Consigliere fidato**

(16) Item 12. Qual è il significato di *precettare*:

- a. Obbligare qualcuno all'adempimento di un compito**
- b. Esonerare qualcuno dall'adempimento di un obbligo
- c. Intercettare i movimenti e/o le telefonate di qualcuno
- d. Concertare con qualcuno una linea da seguire

La tabella 16 mostra la distribuzione delle risposte per l'item 10, riportato in (15):

	A		b		c		d		NR	
DSA	1/33	3%	3/33	9%	3/33	9%	25/33	76%	1/33	3%
Sordi	1/11	9%	2/11	18%	4/11	36%	3/11	27%	1/11	9%
Controlli	0/60	0%	8/60	13%	1/60	2%	51/60	85%	0/60	0%

Tabella 16: distribuzione risposte nell'item 10

Sia per il gruppo di studenti con DSA sia per gli studenti del gruppo di controllo la percentuale più alta di accuratezza ricade nella risposta corretta. Nel gruppo di studenti sordi, invece, solo 3 soggetti rispondono correttamente. L'analisi statistica ha dimostrato la presenza di una differenza significativa tra gruppi ($\chi^2 = 14,859$, $p < .001$). Tuttavia, nonostante il gruppo di studenti sordi abbia la percentuale di accuratezza più bassa, solo il gruppo di studenti con DSA si distingue significativamente dal gruppo di controllo. Sia per il gruppo di studenti con DSA sia per gli studenti sordi, le risposte errate si distribuiscono su tutte le opzioni, e in entrambi i gruppi uno studente evita la selezione della risposta.

Con il significato del termine *precettare*, riportato in (16), tutti i gruppi hanno mostrato notevoli difficoltà, come la seguente tabella mette in evidenza:

	a		b		c		d		NR	
DSA	7/33	21%	2/33	6%	4/33	12%	8/33	24%	12/33	36%
Sordi	4/11	36%	1/11	9%	0/11	0%	4/11	36%	2/11	18%
Controlli	25/60	42%	3/60	5%	2/60	3%	30/60	50%	0/60	0%

Tabella 17: distribuzione risposte nell'item 12

L'opzione corretta a mostra percentuali di accuratezza piuttosto basse sia per i gruppi sperimentali sia per il campione di controllo e nessuna differenza significativa è stata individuata fra i tre gruppi.

Nel gruppo di controllo si osserva un numero elevato di risposte errate, che sono distribuite tra le diverse opzioni b, c e d, anche se il maggior numero di risposte si concentra sull'opzione d. Come per il gruppo di controllo, anche per il gruppo degli studenti con DSA le risposte errate sono distribuite tra tutte le opzioni, mentre per il gruppo dei sordi le risposte errate si concentrano sulle opzioni b e d. Molto alta è anche la percentuale delle risposte non date, notevolmente superiore nel gruppo di studenti con DSA rispetto agli studenti sordi.

L'item 14, riportato in (17), ha verificato la conoscenza del significato di un'abbreviazione:

(17) Item 14. A cosa corrisponde l'abbreviazione "AA.VV."?

- a. Autori vari
- b. Avverbi e verbi
- c. Attenzione: attendere valide verifiche
- d. Affittasi o vendesi

Le percentuali di accuratezza e la distribuzione delle risposte sono mostrate nella seguente tabella:

	a		b		c		d		NR	
DSA	7/33	21%	11/33	33%	3/33	9%	4/33	12%	8/33	24%
Sordi	2/11	18%	4/11	36%	2/11	18%	0/11	0%	3/11	27%
Controlli	38/60	63%	4/60	7%	6/60	10%	12/60	20%	0/60	0%

Tabella 18: distribuzione risposte nell'item 14

In questo item solo il gruppo di controllo mostra di avere percentuali di accuratezza più alte nella risposta corretta che nelle altre risposte. Per i due gruppi sperimentali le percentuali di risposte corrette sono nettamente inferiori. In effetti, è stata osservata una differenza significativa tra gruppi ($\chi^2 = 18,874$; $p < .001$): il gruppo di controllo si distingue in modo significativo dai due gruppi sperimentali.

Considerevoli difficoltà soprattutto da parte del gruppo di studenti con DSA sono state osservate nell'individuazione della risposta corretta nell'item 18, riportato in (18) in cui è stata inserita una costruzione contenente una negazione:

(18) Item 18. Se una persona non è pragmatica, significa che non è:

- a. esemplare, tipica
- b. inutile, nociva
- c. pratica, concreta**
- d. brillante

Le percentuali di risposte corrette di ciascuno dei tre gruppi sono riportate nella tabella seguente:

	a		b		c		d		NR	
DSA	2/33	6%	1/33	3%	19/33	58%	4/33	12%	7/33	21%
Sordi	0/11	0%	1/11	9%	9/11	82%	0/11	0%	1/11	1%
Controlli	1/60	2%	0/60	0%	58/60	96%	1/60	2%	0/60	0%

Tabella 19: distribuzione risposte nell'item 18

In questo item la percentuale più alta ricade nella risposta corretta per tutti e tre i gruppi, nonostante per il gruppo degli studenti con DSA la percentuale di accuratezza sia di molto inferiore rispetto agli altri due gruppi. Il test chi-quadrato ha individuato una differenza significativa fra gruppi ($\chi^2 = 22,738$, $p < .001$), in particolare, tra il gruppo degli studenti con DSA e il gruppo di controllo.

Le due risposte errate del gruppo di controllo ricadono sulle opzioni a e d, mentre l'opzione contenente aggettivi con accezione negativa non è mai stata selezionata. Le risposte errate degli studenti con DSA si distribuiscono, invece, su tutte le possibili opzioni. Nel gruppo degli studenti sordi l'unica risposta errata si concentra sull'opzione b.

In aggiunta alle risposte errate, in entrambi i gruppi sperimentali si registrano delle non risposte. Mentre nel gruppo di studenti sordi solo un soggetto evita di rispondere, nel gruppo degli studenti con DSA le non risposte registrate sono in percentuale ben maggiore. Questi dati fanno emergere una difficoltà specifica degli studenti con DSA nel rispondere a questa domanda. La complessità di questo item potrebbe essere dovuta alla presenza di due negazioni, fenomeno che richiede attenzione particolare (si osservi che difficoltà con l'uso della negazione sono state osservate anche nel test di comprensione di italiano, v. Capitolo 12).

L'item 19, riportato in (19), ha indagato il significato di costruzioni tipiche del linguaggio burocratico, legale e amministrativo, che gli studenti universitari si trovano talvolta ad affrontare:

(19) Item 19. "Previa valutazione delle prove" significa:

- a. Dopo aver valutato le prove**
- b. Prima della valutazione delle prove

- c. Senza valutare le prove
- d. Durante la valutazione delle prove

Le percentuali di accuratezza e la distribuzione delle risposte sono mostrate nella seguente tabella:

	a		b		c		d		NR	
DSA	15/33	45%	12/33	36%	1/33	3%	2/33	6%	3/33	9%
Sordi	4/11	36%	3/11	27%	2/11	18%	2/11	18%	0/11	0%
Controlli	50/60	83%	9/60	15%	1/60	2%	0/60	0%	0/60	0%

Tabella 20: distribuzione risposte nell'item 19

Per tutti i gruppi la percentuale più alta ricade nella risposta corretta, anche se vi è uno scarto notevole tra gruppo di controllo e gruppi sperimentali. Vi è, in effetti, una differenza significativa tra gruppi ($\chi^2 = 18,634$, $p < .001$): gli studenti di controllo si distinguono significativamente sia dagli studenti con DSA sia dagli studenti sordi.

Nella selezione delle risposte errate il gruppo di studenti con DSA sceglie nella maggior parte dei casi l'opzione b, anche se non mancano studenti che selezionano le opzioni c e d. Anche per i soggetti sordi prevale la risposta errata b, nonostante percentuali inferiori si attestino anche nelle opzioni c e d. Come per i due gruppi sperimentali, anche per il gruppo di controllo la maggior parte di risposte errate ricade nell'opzione b, con una bassissima percentuale anche nell'opzione c. Ciò che contraddistingue il gruppo degli studenti con DSA è la percentuale di non risposte registrate, fenomeno non osservato né nel gruppo dei soggetti sordi, né nel gruppo di controllo. Un'ipotesi potrebbe essere che l'opzione b sia risultata fuorviante se messa in relazione al significato di *previo*, che indica qualcosa che precede, che è stato fatto o detto in precedenza, ed è spesso utilizzato in costruzioni assolute tipiche del linguaggio burocratico, legale e amministrativo.

Un altro quesito che indaga la competenza semantico-lessicale è l'item 2, riportato in (20), le cui percentuali di accuratezza per ciascun gruppo sono mostrate nella tabella 21:

(20) Item 2. *A priori* significa:

- a. acquisito con l'esperienza
- b. non dedotto dall'esperienza**
- c. antico, arcaico
- d. per ordine superiore

	a	b	c	d	NR
--	---	---	---	---	----

DSA	6/33	18%	14/33	42%	4/33	12%	8/33	24%	1/33	3%
Sordi	1/11	9%	3/11	27%	0/11	0%	7/11	64%	0/11	0%
Controlli	2/60	3%	50/60	83%	0/60	0%	8/60	13%	0/60	0%

Tabella 21: distribuzione risposte nell'item 2

La percentuale più alta ricade nella risposta corretta per tutti e tre i gruppi. Tuttavia, il gruppo di controllo ha una percentuale molto alta rispetto ai gruppi sperimentali, e infatti è stata osservata una differenza significativa tra gruppi ($\chi^2 = 22,953$, $p < .001$): sia il gruppo di studenti con DSA sia quello di studenti sordi si distinguono significativamente dal gruppo di controllo. Le risposte del gruppo di studenti con DSA risultano distribuite tra tutte le opzioni con percentuali abbastanza elevate. Interessante notare che l'opzione errata con la più alta percentuale di occorrenze è la risposta d (*per ordine superiore*). Quest'ultima risposta è anche quella con la più alta percentuale di selezione nel gruppo di studenti sordi. Il gruppo di studenti con DSA anche in questo item si distingue per aver evitato, in un caso, di fornire la risposta.

L'item 3, riportato in (21), ha indagato la conoscenza dei contrari:

(21) Item 3. Qual è il contrario di propizio?

- a. Benigno
- b. Opportuno
- c. **Sfavorevole**
- d. Sinistro

Le percentuali di accuratezza e la distribuzione delle risposte sono mostrate nella seguente tabella:

	a		b		c		d		NR	
DSA	1/33	3%	2/33	6%	27/33	82%	1/33	3%	2/33	6%
Sordi	1/11	9%	0/11	0%	9/11	82%	0/11	0%	1/11	9%
Controlli	0/60	0%	0/60	0%	59/60	98%	1/60	2%	0/60	0%

Tabella 22: distribuzione risposte nell'item 3

Per tutti i gruppi la percentuale più alta si osserva nella risposta corretta. Tuttavia, la percentuale di accuratezza è più alta nel gruppo di controllo rispetto ad entrambi i gruppi sperimentali. L'analisi statistica ha evidenziato una differenza significativa tra gruppi ($\chi^2 = 8.759$, $p = 0.013$), e malgrado sia il gruppo degli studenti con DSA sia quello di studenti sordi mostrino la stessa percentuale di accuratezza, solo il primo gruppo si distingue in modo significativo dal gruppo di controllo. Per il gruppo di soggetti con DSA le risposte errate ricadono su tutte le opzioni, mentre sia per il gruppo di studenti sordi sia per quello di controllo vi è una sola risposta errata, e la

scelta ricade rispettivamente su a e su d. Inoltre, in entrambi i gruppi sperimentali si contano delle risposte non date: due da parte di studenti con DSA e una da parte di uno studente sordo.

Un item che si è rivelato problematico in particolar modo per gli studenti sordi è il modo di dire riportato nell'esempio in (22):

(22) Item 9. Mario non ha peli sulla lingua. Significa:

- a. non ha barba
- b. ha sempre fame
- c. parla con franchezza**
- d. si sforza di tacere

Per ciascun gruppo, la percentuale di accuratezza e la distribuzione delle risposte errate sono mostrate nella seguente tabella:

	a		b		c		d		NR	
DSA	0/33	0%	1/33	3%	31/33	94%	0/33	0%	1/33	3%
Sordi	0/11	0%	1/11	9%	8/11	73%	2/11	18%	0/11	0%
Controlli	0/60	0%	0/60	0%	60/60	100%	0/60	0%	0/60	0%

Tabella 23: distribuzione risposte nell'item 9

In questo item i soggetti di controllo ottengono una percentuale di accuratezza del 100% e il gruppo di studenti con DSA poco si discosta da loro (94%). La percentuale di risposte corrette per i soggetti sordi invece è più bassa (73%). L'analisi ha evidenziato una differenza significativa tra gruppi ($\chi^2 = 15,274$; $p < .001$): gli studenti sordi si distinguono significativamente dai soggetti di controllo.

La più bassa percentuale di accuratezza del gruppo di studenti sordi rispetto agli altri due gruppi è da attribuire al fatto che per la popolazione sorda i modi di dire possono essere molto problematici a causa della rigidità lessicale che caratterizza, nella maggior parte dei casi, il linguaggio di queste persone (Massoni e Maragna 1997; Maragna 2000), diversamente invece da quel che si verifica con i soggetti con DSA, che hanno la possibilità di essere esposti frequentemente a questo tipo di input.

Oltre ai modi di dire, anche la comprensione del significato dei proverbi si è rivelata problematica per alcuni soggetti sordi. Il significato di un proverbio è stato indagato nell'item 17 (riportato in (23)), per il quale la percentuale di risposte corrette e la distribuzione delle risposte errate è riportata nella tabella 24:

(23) Item 17. Quale proverbio suggerisce che è bene accontentarsi perché se si pretende troppo si finisce per restare senza niente?

a. Chi troppo vuole nulla stringe

b. Fare di tuttata l'erba un fascio

c. Il troppo stroppia

d. Chi troppo pensa nulla fa

	a		b		c		d		NR	
DSA	31/33	94%	0/33	0%	2/33	6%	0/33	0%	0/33	0%
Sordi	9/11	82%	1/11	9%	1/11	9%	0/11	0%	0/11	0%
Controlli	60/60	100%	0/60	0%	0/60	0%	0/60	0%	0/60	0%

Tabella 24: distribuzione risposte nell'item 17

Tutti i gruppi mostrano le percentuali più alte nella risposta corretta. Gli studenti con DSA e gli studenti di controllo mostrano percentuali di accuratezza molto alte. La percentuale degli studenti sordi è la più bassa, tuttavia nessuna differenza significativa è stata osservata tra gruppi sperimentali e gruppo di controllo. La maggior parte delle risposte errate si concentra nell'opzione c (solo uno studente sordo sceglie l'opzione b).

Un quesito in cui è stata verificata la conoscenza del lessico, indagandone l'uso in base al tipo di registro linguistico (formale o colloquiale), è l'item 16, riportato in (24):

(24) Item 16. Quale di queste espressioni NON utilizzeresti mai per comunicare un decesso?

a. si è spento

b. ci ha lasciato

c. ha tirato le cuoia

d. è passato a miglior vita

Le percentuali di accuratezza di ciascun gruppo e la distribuzione delle risposte sono mostrate nella seguente tabella:

	a		b		c		d		NR	
DSA	1/33	3%	1/33	3%	29/33	88%	2/33	6%	0/33	0%
Sordi	0/11	0%	0/11	0%	10/11	91%	1/11	9%	0/11	0%
Controlli	1/60	2%	2/60	3%	55/60	91%	1/60	2%	1/60	2%

Tabella 25: distribuzione risposte nell'item 16

Anche in questo caso la maggior parte delle risposte si concentra nella risposta corretta. Sebbene la percentuale più bassa sia stata registrata nel gruppo di studenti con DSA, essa non si discosta in modo significativo dai

punteggi ottenuti dagli altri due gruppi. Mentre nel gruppo di studenti sordi l'unica risposta errata è consistita nella selezione dell'opzione d, in questo caso, sia nel gruppo di studenti con DSA sia in quello di controllo le risposte errate si distribuiscono su tutte le opzioni (in quest'ultimo gruppo si registra anche una non risposta).

5. Osservazioni finali

Questo studio ha indagato l'uso di diverse proprietà sintattiche, morfologiche e lessicali della lingua italiana nei gruppi di studenti con DSA e di studenti sordi, confrontando la performance di ciascun gruppo sperimentale con quella del gruppo di studenti normoudenti e normolettori.

Considerando il test di grammatica nel suo complesso si è osservato che sia per gli studenti con DSA sia per gli studenti sordi la prova si è rivelata problematica nell'uso di determinate proprietà e, in effetti, entrambi i gruppi si distinguono significativamente dal gruppo di controllo.

Passando dall'analisi della performance generale ad un'analisi più puntuale dei vari item, nella maggior parte dei quesiti si è osservata una differenza sostanziale tra il gruppo di controllo e uno o entrambi i gruppi sperimentali. Il gruppo per cui l'attività di grammatica è risultata più problematica è stato quello degli studenti sordi, per il quale le percentuali sono state inferiori anche rispetto a quelle del gruppo di studenti con DSA, sia considerando la prova nel suo complesso sia considerando la suddivisione nelle varie sottoprobe (sintassi, lessico-morfologia e lessico-semantica). Questo risultato è atteso, se si considera che i soggetti con deficit uditivo hanno difficoltà di accesso a qualsiasi tipo di input (orale e scritto), quindi determinate proprietà possono risultare compromesse (a volte anche pesantemente), come ad esempio l'uso dei pronomi clitici, la conoscenza e l'uso di modi di dire, di proverbi e di costruzioni tipiche del linguaggio legale, burocratico, amministrativo. Diversamente dalle persone sorde, i soggetti con DSA hanno la possibilità di accedere alla lingua orale, pertanto alcune forme linguistiche e costruzioni sintattiche possono essere maggiormente preservate. Più compromesse possono essere, invece, la lingua scritta e quelle strutture tipiche del codice scritto il cui accesso risulta più problematico per questa popolazione. Non mancano, comunque, i casi in cui il deficit linguistico può essere più generalizzato ed estendersi alla lingua orale (Cardinaletti e Volpato 2011, 2015; Cantiani et al. 2013; Guasti 2013; Zachou et al. 2013; Pivi 2014; Guasti et al. 2015; Pivi, Del Puppo e Cardinaletti 2016). Questo fenomeno non è atteso in

studenti che presentano una diagnosi di dislessia, in cui sono in genere evidenziati solo problemi di lettura.

Nei soggetti con difficoltà linguistica si è, inoltre, osservato come il rendimento scolastico possa essere talvolta influenzato dalla capacità di autovalutazione delle proprie competenze (*Test Autovalutazione delle competenze*, Di Nuovo e Magnano 2013). Questi risultati sono stati confermati anche dal presente studio, nel quale si è osservato che il punteggio ottenuto dagli studenti con DSA al *Test Autovalutazione* correla significativamente con il punteggio totale nelle prove di grammatica ($\rho = 0,373$, $p=0.032$) (vedi Capitolo 11).

Tra le tre sottoprove, quella in cui si sono osservate le maggiori difficoltà per tutti i gruppi è stata quella riguardante i quesiti di lessico-semantica. Le forme lessicali e i loro significati si sono rivelati problematici anche per gli studenti del gruppo di controllo. Gli studenti appartenenti ai campioni sperimentali hanno inoltre mostrato difficoltà in particolare con il lessico costruito con le regole, vale a dire le parole derivate, composte e flesse.

Analizzando i tempi impiegati per completare l'intera prova, per i gruppi sperimentali essi sono stati notevolmente più alti che per il gruppo di controllo. Sia il gruppo di studenti con DSA sia quello di studenti sordi hanno impiegato, infatti, circa il 50% di tempo in più rispetto agli studenti normodenti e normolettori. Importante sottolineare che, comunque, sono rimasti entro il tempo massimo concesso per la prova.

Un ulteriore aspetto interessante osservato durante l'analisi è stata la presenza di diverse risposte non date. Il fenomeno è stato osservato in maniera più marcata nel gruppo di studenti con DSA e in misura minore nel gruppo di studenti sordi. Nel gruppo di controllo è stato osservato solo in uno studente in un unico item. Questo fenomeno conferma la tendenza osservata anche nelle altre prove sia di italiano sia di inglese: gli studenti con DSA adottano più spesso degli altri una strategia della rinuncia che impatta notevolmente sul risultato generale del test (vedi anche Capitolo 12).

L'analisi dettagliata dei dati ha confermato l'opportunità e la necessità di includere la prova di grammatica nel test di lingua italiana. Il test di grammatica rappresenta, infatti, una prova importante per indagare le abilità linguistiche e può costituire il punto di partenza per approfondire alcuni aspetti che sono risultati problematici. Esso consente di far emergere le difficoltà degli studenti e le proprietà linguistiche compromesse e rende pertanto possibile l'elaborazione di percorsi formativi mirati per gli studenti con disabilità linguistiche. Come già sottolineato precedentemente, alcune difficoltà linguistiche con la lingua orale sono inattese in studenti la cui diagnosi evidenzia solamente problemi riguardanti la decodifica della lingua scritta. L'analisi

puntuale dei risultati di un test linguistico può rivelarsi, dunque, estremamente utile e importante per intervenire con percorsi mirati durante gli anni della formazione universitaria.

6. Riferimenti bibliografici

- Cantiani C., Lorusso M.L., Perego P., Molteni M., Guasti M.T. (2013), “Event-related potentials reveal anomalous morphosyntactic processing in developmental dyslexia”, *Applied Psycholinguistics* 34:6, 1135-1162.
- Cardinaletti A. (2004), “L’italiano contemporaneo: cambiamento linguistico in atto e competenza dei parlanti”, in Cardinaletti A. e Frasnedi F. (a cura di), *Intorno all’italiano contemporaneo. Tra linguistica e didattica*, Milano, FrancoAngeli, 49-75.
- Cardinaletti A., Volpato F. (2011), “L’analisi linguistica per la comprensione dei DSA”, in Santulli F. (a cura di), *DSA. Disturbo Differenza. Disabilità*, in *Quaderni di Scienze del linguaggio*, Milano, Arcipelago Edizioni, 65-87.
- Cardinaletti A., Volpato F. (2015), “On the comprehension and production of passive and relative clauses by university students with dyslexia”, in Di Domenico *et al.* (a cura di), *Structures, Strategies and Beyond: Studies in Honour of Adriana Belletti*, Amsterdam, John Benjamins Publishing Company, 279-301.
- Chesi, C. (2006), *Il linguaggio verbale non standard dei bambini sordi*, Roma, Edizioni Universitarie Romane.
- Di Nuovo S., Magnano P. (2013), *Competenze trasversali e scelte formative. Strumenti per valutare metacognizione, motivazione, interessi e abilità sociali nella continuità tra livelli scolastici*, Trento, Edizioni Erickson.
- Guasti M.T. (2013), “Oral skills deficit in children with Developmental Dyslexia”, in Stavrakaki S. *et al.* (a cura di), *Advances in Language Acquisition*, Newcastle upon Tyne, Cambridge Scholars Publishing, 416-424.
- Guasti M.T., Branchini C., Vernice M., Barbieri L., Arosio F. (2015), “Language disorders in children with developmental dyslexia”, in Stavrakaki S. (a cura di), *Specific Language Impairment. Current Trends in Research*, Amsterdam, John Benjamins, 35-55
- Massoni P., Maragna S. (1997), *Manuale di Logopedia per bambini sordi*, Milano, FrancoAngeli.
- Maragna S. (2000), *La sordità: educazione, scuola, lavoro e integrazione sociale*, Milano, Ulrico Hoepli Editore.
- Pivi M. (2014), *On the acquisition of Italian restrictive relative clauses in typical and atypical development*, Tesi di dottorato. Università Ca’ Foscari Venezia.
- Pivi, M., Del Puppo G., Cardinaletti A. (2016), “The elicited oral production of Italian restrictive relative clauses and cleft sentences in typically developing children and children with developmental dyslexia”, in Guijarro-Fuentes P. *et al.* (a cura di), *Acquisition of Romance Languages*, Berlino, De Gruyter Mouton, 231-261.

Zachou A., Partesana E., Tenca E., Guasti M.T. (2013), “Production and comprehension of direct object clitics and definite articles in Italian children with Developmental Dyslexia”, in Stavrakaki S. et al. (a cura di), *Advances in Language Acquisition*, Newcastle upon Tyne, Cambridge Scholars Press, 464-471.

Appendice:

1. “Mi piacciono questi maglioni. Me _____ compro due”
 - a. li
 - b. ne
 - c. gli
 - d. le

2. A priori significa:
 - a. acquisito con l'esperienza
 - b. non dedotto dall'esperienza
 - c. antico, arcaico
 - d. per ordine superiore

3. Qual è il contrario di propizio?
 - a. Benigno
 - b. Opportuno
 - c. Sfavorevole
 - d. Sinistro

4. Geofisico sta a sisma come oncologo sta a:
 - a. tumore
 - b. nefrosi
 - c. trapianto
 - d. metamorfosi

5. In quale delle parole elencate *in-* NON ha il significato degli altri?
 - a. incapace
 - b. infetto
 - c. inutile
 - d. incauto

6. Linguistica sta a linguaggio come sociologia sta a:
 - a. filosofia
 - b. sociologi
 - c. comunicazione
 - d. società

7. Si completi correttamente la frase: “L’ente _____ mi sono rivolta non era quello preposto per il disbrigo della pratica”:
- che
 - cui
 - per cui
 - con cui
8. Mario ha incontrato un amico di mio fratello ma, per un oscuro motivo, non lo ha salutato. A che cosa si riferisce “lo”?
- A Mario
 - Al motivo
 - All'amico
 - Al fratello
9. Mario non ha peli sulla lingua. Significa:
- non ha barba
 - ha sempre fame
 - parla con franchezza
 - si sforza di tacere
10. Qual è il significato di *mentore*:
- Mediatore d'affari
 - Protettore d'artisti
 - Persona che dice il falso
 - Consigliere fidato
11. In quale delle seguenti parole *anti* NON ha lo stesso significato delle altre?
- anticamera
 - antinebbia
 - antiappannante
 - antiamericano
12. Qual è il significato di *precettare*:
- Obbligare qualcuno all'adempimento di un compito
 - Esonerare qualcuno dall'adempimento di un obbligo
 - Intercettare i movimenti e/o le telefonate di qualcuno
 - Concertare con qualcuno una linea da seguire
13. Quale delle seguenti espressioni è corretta?
- Le braccia della sedia
 - Le lenzuola stese
 - Le ciglia della strada
 - Le fila d'erba

14. A cosa corrisponde l'abbreviazione "AA.VV."?
- Autori vari
 - Avverbi e verbi
 - Attenzione: attendere valide verifiche
 - Affittasi o vendesi
15. Si completi correttamente la frase: "Questa è la ragione _____ mi sono iscritto all'Università".
- Che
 - Di cui
 - Per cui
 - A cui
16. Quale di queste espressioni NON utilizzeresti mai per comunicare un *decesso*?
- si è spento
 - ci ha lasciato
 - ha tirato le cuoia
 - è passato a miglior vita
17. Quale proverbio suggerisce che è bene accontentarsi perché se si pretende troppo si finisce per restare senza niente?
- Chi troppo vuole nulla stringe
 - Fare di tutta l'erba un fascio
 - Il troppo stroppia
 - Chi troppo pensa nulla fa
18. Se una persona non è pragmatica, significa che non è:
- esemplare, tipica
 - inutile, nociva
 - pratica, concreta
 - brillante, ingegnosa
19. "Previa valutazione delle prove" significa:
- Dopo aver valutato le prove
 - Prima della valutazione delle prove
 - Senza valutare le prove
 - Durante la valutazione delle prove
20. Una di queste affermazioni ha un significato diverso dalle altre:
- Tutti leggeranno questo libro
 - Questo libro sarà letto da tutti
 - Questo libro lo leggeranno tutti
 - Questo libro è stato letto da tutti

21. Quando _____ avrai corretti, consegnali pure agli studenti, quei compiti. Quale pronome bisogna inserire?
- a. Gli
 - b. Loro
 - c. Li
 - d. Ci